

Sintesi del lavoro svolto al convegno sul tema “Donne marocchine protagoniste della società e dei processi migratori” promossa dall’Anolf - Cisl Marocco - Italia

Si è tenuta a Casablanca il giorno 29/05/2010 l’Assemblea delle Donne Marocchine per aprire un confronto sulle discriminazioni e sulle azioni di genere, per lottare contro gli abusi all’interno delle famiglie nei confronti di esse e dei propri figli.

Nel seminario hanno dato il loro contributo i rappresentanti del Governo, rappresentati dal Ministero dello sviluppo sociale, della famiglia e della solidarietà, nonché dal Ministero della comunità marocchina residente all’estero. Inoltre hanno dato il proprio contributo il Sindacato dell’ U.M.T. (Unione Marocchina del Lavoro) e la rappresentanza della Federazione della Lega Democratica dei Diritti e della Difesa delle Donne,

È da oltre dieci anni che l’azione esercitata con la pressione di un movimento civico e popolare, rappresentato dal movimento delle donne sulle problematiche riguardanti l’emancipazione delle stesse nella società civile e la difesa dell’identità familiare come valore paritario per una società della solidarietà basata sull’educazione dei minori, ha indotto il Governo Marocchino a sviluppare e determinare delle leggi a favore della famiglia, della difesa della dignità della donna nelle condizioni paritarie all’uomo, che vedano la società marocchina avanzare progressivamente nell’accogliere le disposizioni dei trattati internazionali.

L’Anolf del Marocco unitamente all’Anolf - Cisl Italiana ha richiesto agli autorevoli partecipanti dell’assemblea di promuovere, attraverso gli incentivi, dei progetti da affidare a quel mondo dell’associazionismo sano presente nel territorio, che svolge un’attività determinata ad accogliere le donne che subiscono violenza all’interno del nucleo familiare, nonché i loro figli che assistono quotidianamente all’abuso dei loro padri nei confronti delle loro madri e alcune volte anche ai medesimi.

Il dibattito ha rilevato che solo da poco tempo si è presa coscienza di ciò che viene perpetrato nei confronti della donna che subisce un danno fisico e morale indicibile,

che solo attraverso un'appropriata assistenza qualificata nel tempo può essere assopito.

Relativamente alla partecipazione all'assemblea sulle tematiche esposte dai protagonisti anzidetti, si è aggiunto un dibattito partecipato da decine di interventi di persone rappresentanti il mondo dell'associazionismo e del sindacato, che hanno richiesto ai rappresentanti del Governo di applicare le leggi e migliorare laddove sono carenti e non mettono nelle condizioni di parità la donna come il maschio marocchino. Ciò è importante e si può ottenere perché sempre di più la donna marocchina partecipa come protagonista nella società, ma ad essa non vengono date adeguate risorse e riconoscimenti per raggiungere quegli obiettivi necessari a determinare condizioni di rispetto nei valori che la donna esprime nella società e all'interno della sua famiglia come educatrice dei propri figli che nel futuro saranno i protagonisti della società.

L'Anolf - Cisl italiana e marocchina hanno avuto un incontro il giorno precedente all'assemblea, per promuovere concretamente un micro – progetto con la Federazione della Lega Democratica dei Diritti delle Donne, che con il proprio centro offre accoglienza a quelle donne e ai loro figli che barbaramente sono stati quotidianamente violentati nella loro dignità, nel loro fisico e che hanno subito violenze indescrivibili. Inoltre, queste donne sono vittime di alcuni aspetti della vecchia tradizione, che permettono di creare forme di sottomissione totale da parte dell'uomo.

A queste donne, che hanno avuto il coraggio di abbandonare la omertosa parentela, sia propria che del marito, che è complice di un retaggio vecchio e radicato nelle usanze e nelle tradizioni che vedevano e vedono la donna trattata come una serva, va tutto il nostro riconoscimento ed aiuto, affinché loro possano essere definite eroine per il cambiamento della società.

Occorre intervenire affinché le tradizioni che non raccolgono gli elementi di giustizia sociale e che sono in contrasto con le convenzioni internazionali sul rispetto della donna e dei diritti dell'uomo vengano cambiate, creando un movimento capillare fatto di donne e uomini che quotidianamente invitino il Governo a legiferare in

merito, e offrano una solidarietà concreta a livello economico per radicare una presenza capace di lottare e difendere il minore e la donna.

Vedendo la significativa partecipazione all'assemblea di 420 donne e 60 uomini di una fascia d'età molto giovane pari all'80% delle e dei partecipanti, si può sperare in cambiamenti certi e coerenti per promuovere una solidarietà proiettata al superamento di vecchie tradizioni e di interpretazioni religiose che non hanno nulla a che vedere con gli insegnamenti trasmessi attraverso i Sacri Testi dai profeti di ciascuna religione, e che esaltano il valore della donna nella famiglia e nella società.

Tutti i presenti hanno convenuto di lavorare comunemente affinché gli obiettivi su esposti possano essere trasmessi alla popolazione e ai rappresentanti della politica, per determinare una condizione progressiva di cambiamento. Anche i giovani presenti di età tra i 16 e 25 anni, con attenzione e speranza hanno inteso esprimere profondo apprezzamento all'iniziativa che l'Anolf - Cisl del Marocco e d'Italia hanno intrapreso, affinché si determinasse un consenso tra le rappresentanze della comunità civile e il sindacato. Si rende necessaria una piattaforma che sappia unire tutte queste forze sane su questo lavoro comune, in grado di determinare le priorità ed esercitare un controllo continuo affinché queste non si perdano nei rivoli dei soliti discorsi plateali che dopo rimangono soltanto sulla carta.

L'assemblea ha ringraziato il Sig. Boubker El Mouktadi rappresentante dell'Anolf marocchina, il Sig. Oberdan Ciucci e il Sig. Saady Mohammed, della presidenza Nazionale dell'Anolf Italiana, il Sig. Maruan Oussaifi responsabile dei giovani Anolf di seconda generazione, la Sig.ra Agdour Latifa rappresentante delle donne marocchine dell'Anolf Nazionale, la Sig.ra Noufisa Al Alami del coordinamento donne del sindacato marocchino U.M.T., la Sig.ra Nabila Jalal rappresentante della Federazione della Lega Democratica dei Diritti delle Donne, la Sig.ra Fatima Mouhajir del Ministero delegato responsabile della comunità marocchina residente all'estero, la Sig.ra Saadia Idrissi Amrani del Ministero dello sviluppo sociale, della famiglia e della solidarietà.

Infine, un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti che con i loro interventi hanno arricchito il dibattito.